

Cristo il Salvatore sovrano

ESPOSIZIONE DEL TESTO BIBLICO Ebrei 2:1-18

Introduzione

Data: 68-69 d.C.

Nello studio precedente è stata sottolineata la superiorità di Cristo rispetto agli angeli e ai profeti. E' stata sviluppata la visione di Gesù quale Figlio di Dio e Salvatore, la cui persona racchiude una gloria ed una sovranità uniche.

Proprio perché Cristo non ha esitato ad abbandonare la Sua elevata posizione per diventare il loro Salvatore, i credenti hanno l'obbligo morale di prestare una sincera attenzione alle realtà spirituali, conosciute attraverso i Vangeli e le Epistole e ricevute per grazia, « che talora non siamo portati via lungi da esse ».

Non bisogna pensare, quindi, che siccome non si è sotto la Legge, si possa trascurare ciò che si è ricevuto. « La parola pronunciata per mezzo d'angeli » (la legge di Mosè) portò la giusta retribuzione (salario) ad ogni trasgressione (violazione volontaria) e disubbidienza (risultato di una scarsa disposizione a prestare una debita attenzione). Come si può scampare, se dopo aver creduto in Cristo come Salvatore, si trascura « una così grande salvezza »? Dio ha parlato per mezzo di Gesù, nel quale si è altresì pienamente rivelato. La conferma a questa affermazione si trova negli episodi narrati nel libro degli Atti, nei segni, nei prodigi e nei miracoli che accompagnarono la Chiesa, nonché nei doni dello Spirito Santo distribuiti «come egli vuole» (**1 Corinzi 12:11**)

1) PERFEZIONATO ATTRAVERSO LE SOFFERENZE - Ebrei 2:5-10

A) Il piano di Dio - Ebrei 2:5-8

- 1°) In questi versi, l'epistola continua a sottolineare la superiorità di Cristo, in merito alla Sua incarnazione e al piano di Dio per l'uomo.
 - Nel principio, era negli intenti di Dio associare l'uomo nel dominio del mondo creato. Per rimarcare questo fatto lo scrittore della lettera agli Ebrei cita il **Salmo 8** dal verso **4** al verso **6**. Sebbene l'uomo rappresenti solamente una parte infinitesimale di tutta la creazione divina, pure il Signore ne ha « memoria » e « ne prende cura ».
- 2°) Dio ha fatto l'uomo poco minor degli angeli.
 - La parola ebraica tradotta « angeli », nel **Salmo 8** verso **5**, è Elohim, (un termine usato sia per Dio che per altri esseri soprannaturali, tra i quali gli angeli).
 - Fin dall'inizio lo scopo di Dio era quello di costituire l'uomo signore sul creato e di coronarlo di gloria e d'onore.
- 3°) Il Signore, in sostanza, desiderava che la Sua creatura prediletta assoggettasse la terra, cioè assumesse il pieno controllo delle energie e delle risorse materiali in essa contenute e avesse il dominio sul mondo animale (**Genesi 1:28**).
 - Con la disubbidienza fu pregiudicata la possibilità di raggiungere la grandezza e l'onore che Dio aveva preparato.
- 4°) Col peccato cominciò la decadenza e l'uomo perse la posizione di privilegio assegnatagli da Dio.
 - Ancor oggi, d'altronde, il peccato è la ragione che impedisce agli esseri umani di diventare signori dell'universo, nonostante i grandi progressi compiuti dalla scienza, l'intera creazione è anch'essa sottoposta alla corruzione e alla morte, a causa del peccato commesso da Adamo ed Eva. **Romani 8:20,21** Questo stato di cose non subirà mutamenti sensibili fino al ritorno di Gesù Cristo.

B) Il piano di Dio realizzato in Gesù - Ebrei 2:9,10

- 1°) Nonostante che l'uomo abbia fallito lo scopo, Dio non è venuto mai meno alle Sue promesse e certamente non cambierà nell'avvenire.
 - In Gesù troviamo Colui che ha adempiuto totalmente le parole contenute nel **Salmo 8**.
 - Identificandosi con l'umanità sofferente, ha vissuto la Sua esistenza terrena come vero uomo, occupando così un posto che Lo ha reso di poco inferiore agli angeli.
 - Ora, come Salvatore risorto, è alla destra del Padre coronato di gloria e d'onore.
- 2°) Gesù non ha fatto tutto questo per compiacere a Se stesso; ha affrontato la morte in tutta la sua crudezza, sperimentando l'amezza più profonda, e tutto ciò per il bene degli uomini peccatori.
- 3°) Gesù ha riportato una vittoria sulla morte, che garantisce nuovamente il dominio dell'uomo sulla creazione di Dio.
 - Un giorno i credenti regneranno con Lui (**2 Timoteo 2:12; Romani 8:17; Apocalisse 3:21; 5:10; 20:6**).
 - Per mezzo delle sofferenze e della morte, Gesù è stato perfezionato:
 - a) completo nella Sua esperienza umana che ha vissuta tra gli uomini

- b) perfetto in quanto con la Sua missione è riuscito ad eliminare tutte le limitazioni che ostacolavano la realizzazione dell'uomo nel piano divino.
- 4°) Egli è il Capitano (autore, fondatore e capo) della nostra salvezza.
 - La parola greca « archegos » significa anche promotore e guida.
 - Questo termine veniva usato talvolta per i fondatori, i pionieri e in ogni caso per coloro che si immedesimavano con le sofferenze dei propri seguaci.
 - Poteva, ad esempio, essere usata per indicare un forte nuotatore che affrontava la furia dell'acqua tirando, verso la costa, una corda, così da salvare altre persone che da sole non sarebbero riuscite ad affrontare altrimenti quelle onde.
- 5°) Le sofferenze e la morte di Gesù non sono state degli incidenti, oppure eventi senza alcun significato, ma si inseriscono perfettamente in quel complesso di avvenimenti diretti da Dio per il compimento del Suo piano.
 - Dio, che chiama alla vita tutte le cose e ne garantisce l'esistenza nel tempo, un giorno si propose di avere dei figliuoli, non un solo Figlio, ma molti.
 - Per questo, fin dal principio, si dispose a lasciare che il Figliuolo Suo unigenito, il Cristo, soffrisse al fine di salvare, acquistare e condurre alla gloria molti fratelli.

2) RICCO DI GRAZIA Ebrei 2:11-13

A) Una santificazione necessaria - Ebrei 2:11

- 1°) Per condurre molti figliuoli alla gloria, era necessario che gli uomini caduti e peccatori fossero santificati, vale a dire resi santi, appartati per il Signore, ricondotti al culto spirituale e al servizio di Dio.
- 2°) Gesù è Colui che compie l'opera mirabile della santificazione per mezzo della Sua morte affrontata sulla croce e tramite il dono dello Spirito Santo.

TERMINOLOGIA. Il verbo tradotto in italiano: «santifica» (**Ebrei 2:11**) ha un significato particolare per i credenti.

Questo termine racchiude un duplice aspetto. Prima di tutto sta ad indicare un atto col quale la persona viene appartata per il Signore. L'idea di una operazione completa di questo genere, si trova in diversi testi del Nuovo Testamento. Ad esempio, Paolo scrisse ai Corinzi: (**1 Corinzi 1:30**). In questa occasione, il termine santificazione viene usato anche se i Corinzi mostravano ancora aspetti di carnalità nella loro condotta cristiana.

Il secondo significato sta, per lo più, ad indicare un tenore di vita degno di coloro che sono stati separati per il servizio di Dio.

La prospettiva di un cambiamento progressivo si riscontra in vari versi della Scrittura, tra i quali **1 Tessalonicesi 4:3,4,7; Romani 6:19,22; e 1 Timoteo 2:15**.

- 3°) Questa trasformazione, che si realizza nel tempo, viene chiaramente illustrata nella lettera agli Ebrei, dove lo scrittore esorta: **Ebrei 12:14**
- 4°) La santificazione vuol dire separazione dal male, perché non si può essere appartati per il servizio al Signore se non si verifica un graduale allontanamento da tutto quello che è in contrasto con lo Spirito di Dio.
- 5°) Gesù e il credente, sono entrambi figli di Dio, sebbene si tratti di figliolanza di diversa natura, e Cristo, proprio come fratello maggiore, compie l'opera di condurre molti figliuoli alla gloria.
 - Egli non fa della Sua vocazione una professione, come fanno tanti sacerdoti e predicatori moderni.
 - Gesù non abbandona frettolosamente i credenti né si vergogna di loro, anche se sono ancora troppo lontani dalla posizione di armonia in cui si trovava l'uomo prima del peccato di Adamo.

B) Dichiarazioni benevoli - Ebrei 2:12,13

- 1°) Le tre citazioni bibliche qui riportate sono fatte a dimostrazione del legame fraterno che esiste tra il Cristo e i credenti (**Salmo 22:22,23; Isaia 8:17,18**).
 - Nella prima troviamo un'espressione del Messia che contiene un chiaro riferimento profetico al Suo ministero.
 - Nella seconda Gesù Cristo, dichiarando di riporre la Sua fiducia nel Padre, in realtà afferma che è nostro fratello, perché anch'Egli dipende da Dio.
 - Nella terza citazione, Egli partecipa alla stessa ubbidienza dei credenti quali figli di Dio e Suoi fratelli.

3) VITTORIOSO NELLA TENTAZIONE - Ebrei 2:14-18

A) Sconfiggendo Satana - Ebrei 2:14,15

- 1°) Perché l'identificazione di Gesù con la natura umana, in qualità di fratello, fosse perfetta, erano necessari la Sua sofferenza e la Sua morte.
- 2°) Gli uomini vivono costretti nelle limitazioni della carne, sopportando una natura destinata a perire.
 - Gesù, volontariamente, si caricò delle debolezze umane con lo scopo di sconfiggere definitivamente la morte e il diavolo, attraverso il dono supremo della propria vita.
 - Per ordine divino, Satana deve rispettare la vita (**Giobbe 2:5,6**), ma istiga continuamente l'uomo al peccato, che una volta commesso conduce nel regno della morte, dove il nemico domina incontrastato (**Romani 6:23**).
- 3°) Gesù Cristo, con il dono della propria vita e con la risurrezione, ha aperto la strada verso la gloria e può altresì liberare dalla paura della schiavitù del peccato.
 - Grazie a Dio, Gesù ha condiviso la natura, l'esistenza terrena e il misero stato degli uomini, altrimenti destinati alla morte eterna, affinché, credendo, potessero partecipare alla Sua risurrezione.

B) Capace e sempre pronto ad aiutare - Ebrei 2:16-18

- 1°) Invece di scendere tra gli uomini, per esempio, come un angelo, Gesù prese la natura della progenie d'Abramo per sollevarla e redimerla (vedere **Galati 3:7,9,29; Romani 9:7**).

TERMINOLOGIA. Il termine tradotto in italiano « riconciliazione » è lo stesso che, in altri versi del Nuovo Testamento, viene riportato con la parola « espiazione » (**Ebrei 2:11**). E' interessante notare che la versione Riveduta, in questa occasione, usa il termine « espiazione ».

- 2°) Gli angeli non occupano un posto centrale nel piano divino di redenzione.
 - L'uomo, infatti, non ha bisogno di angeli, ma di un sommo sacerdote che sia capace e sempre pronto ad aiutarlo.
 - Gesù assunse questo ruolo, quando venne per le pecore perdute della casa d'Israele (**Matteo 15:24**) e per adempiere la promessa riguardante la benedizione del mondo intero (**Genesi 12:3; Galati 3:14,16**). Gesù rappresenta la progenie da cui deriva la benedizione.

TERMINOLOGIA. L'unico termine che l'Antico Testamento adoperi, per riferirsi al sacerdote, è kohen. Generalmente, questa parola è collegata con la radice kwn che significa « stare in piedi ». Il sacerdote era un uomo che stava continuamente nel cospetto di Dio, come un servo (**Deuteronomio 10:8**).

- 3°) Per la natura della missione da compiere, quindi, è stato necessario che Gesù assumesse le sembianze di un vero uomo, al pari dei Suoi fratelli terreni.
 - Solo in questo modo Egli poteva svolgere il tipo di sacerdozio necessario per riconciliare Dio col Suo popolo (**1 Giovanni 2:2**), i cui peccati sono cancellati come se non fossero mai stati commessi.

Conclusioni: Come uomini viviamo tuttora in un mondo pieno di peccato ed abbiamo quindi bisogno di aiuto nelle tentazioni.

- Per soddisfare adeguatamente questa necessità, Gesù ha rivestito la natura umana, dimostrandosi l'unico degno di assumere il ruolo di Sommo Sacerdote, in quanto si è mostrato compassionevole, fedele e degno di fiducia.
- Ha manifestato il Suo amore e la Sua compassione sul Calvario, dove, come Sommo Sacerdote, ha offerto Se stesso in sacrificio di propiziazione e di riconciliazione a nostro favore.
- Perciò, possiamo sempre accostarci a Gesù, finché Egli è alla destra del Padre ed intercede per noi (**Ebrei 7:25**).
- Non solo, ma per mezzo dello Spirito Santo, Egli è con noi e in noi per sovvenirci nelle difficoltà del combattimento.